C. Mae Bloom

Hannah Barry, London

Prendendo spunto da tradizioni di produzione familiare e da più ampie storie di lavoro e artigianato, **C. Mae Bloom** (Bath, 1992) ha sviluppato una pratica scultorea che oscilla in modo fluido tra oggetti trovati e manufatti realizzati a mano. Attraverso assemblaggi, calchi e installazioni che si sviluppano nel tempo, i suoi lavori indagano la cultura materiale contemporanea, portando in primo piano forme e pratiche di cura, ripetizione e attenzione analogica, spesso escluse dai sistemi di valore e produttività. Ad Artissima, Bloom presenta una versione site-specific di Time as exchange (optimism–pessimism, industry–hobby), accanto a nuove sculture in bronzo commissionate per l'occasione. Approcciando il bronzo con una sensibilità sperimentale, l'artista produce calchi delle impronte di tessuti fatti a mano e utensili domestici – pizzo, uncinetto, spille, forbici, bottoni – per poi colorarli e dipingerli con materiali di uso quotidiano, come smalto per le unghie e pennarelli. Quadranti di orologio, metri a nastro e altri oggetti associati al lavoro e alla sfera utilitaria ricorrono all'interno dello stand, deliberatamente privati di qualunque funzione e trasformati in riflessioni su tempo, eredità e valore. Al centro, un'installazione time-based anima una serie di piccoli oggetti legati all'artigianato attraverso un ciclo di un minuto, alternando movimento e interruzione e tracciando relazioni instabili tra lavoro e piacere, utilità e futilità. Radicata in storie personali e intergenerazionali, la pratica di Bloom riflette sull'erosione delle abilità manuali quotidiane, ponendosi un interrogativo: a chi è concesso il tempo e lo spazio di dedicarsi ad atti di artigianato, cura e piacere?

Drawing from familial traditions of making and broader histories of craft and labour, **C. Mae Bloom** (b. 1992, Bath) has developed a sculptural practice that moves fluidly between the found and the handmade. Through assemblage, casting, and time-based installation, her works examine contemporary material culture while foregrounding forms of care, repetition, and analogue attention often excluded from systems of value and productivity. At Artissima, Bloom presents a site-specific iteration of Time as exchange (optimism–pessimism, industry–hobby) alongside newly commissioned bronze sculptures. Approaching bronze with an experimental sensibility, she casts impressions of handcrafted textiles and domestic tools—lace, crochet, pins, scissors, buttons—later staining or painting them with everyday materials such as nail polish and felt-tip pen. Clock faces, tape measures, and other objects associated with labour and utility recur throughout the presentation, rendered deliberately functionless and transformed into reflections on time, inheritance, and value. At the center of the booth, a time-based installation animates small craft-related objects through one-minute cycles of movement and interruption, mapping unstable relationships between labour and pleasure, usefulness and futility. Rooted in personal and intergenerational histories, Bloom's practice reflects on the erosion of everyday making skills while asking who is granted the time and space to engage in acts of craft, care, and leisure.

scritto da written by
Léon Kruijswijk, **Joel Valabrega**

ABSTRACT

Attraverso sculture e installazioni time-based, **C. Mae Bloom** (Bath, 1992) esplora l'artigianato, il lavoro e la cultura materiale, trasformando oggetti quotidiani in riflessioni sul tempo, sulla cura, sul valore e su forme di produzione ereditarie.

Through sculpture and time-based installation, **C. Mae Bloom** (b. 1992, Bath) explores craft, labour, and material culture, transforming everyday objects into reflections on time, care, value, and inherited forms of making.

present future 2026

Curated by **Léon Kruijswijk** & **Joel Valabrega**

Quest'anno Present Future presenta artisti le cui pratiche sono plasmate da un approccio sperimentale nei confronti di materiali, tecniche e tecnologie. La tecnologia viene qui interpretata nel suo senso più ampio, abbracciando tradizioni artigianali, processi industriali e strumenti analogici e digitali. Attraverso la scultura, l'installazione, il video, la performance e il suono, gli artisti affrontano questioni legate al lavoro, all'identità e alla coesistenza, rivelando come l'atto creativo sia in grado di plasmare tanto il mondo che abitiamo quanto la comprensione che abbiamo di esso.

This year's Present Future brings together artists whose practices are driven by experimentation with materials, techniques and technologies. Technology is understood here in its broadest sense, encompassing craft traditions, industrial processes, and analogue and digital tools. Across sculpture, installation, video, performance, and sound, the artists engage with questions of labour, identity, and coexistence, revealing how acts of making shape both the world we inhabit and our understanding of it.

Léon Kruijswijk
Performance Curator, Mudam Luxembourg
Musée d'Art Moderne Grand-Duc Jean

Joel Valabrega
curator Porto and e Milano